

VARAZZE. LA DECISIONE DI VENDERE È MATURATA NELLE SCORSE SETTIMANE

Villa Paradiso finisce sul mercato

Sfrattato il gestore Bonora, l'immobile della Diocesi di Acqui valutato 5,4 milioni

IL CASO

SILVIA SIMONCELLI
GIOVANNI VACCARO

VARAZZE. Villa Paradiso è in vendita. La Diocesi di Acqui ha deciso di chiudere una volta per tutte una storia controversa, che si trascina ormai da anni, legata alla gestione del complesso immobiliare di mille metri quadrati situato nella zona dei Piani d'Invrea, affacciato sul mare e in mezzo a palme e pini marittimi. La Diocesi ha affidato alla ErreDi Real Estate di Milano il mandato per vendere la grande villa, costruita tra il 1906 ed il 1910 ed oggi suddivisa in dieci appartamenti disposti su due piani, oltre a mansarda e seminterrato. Ai mille metri quadrati di superfici agibili, si aggiungono i cinquemila metri quadrati di parco e giardini, oltre alla piscina. Il prezzo è a trattativa riservata, ma esiste una perizia che valuta il complesso 5,4 milioni di euro.

La storia recente dell'immobile è legata alla gestione di Renato Bonora, che dal 2000 ha curato la proprietà per conto del Seminario vescovile, trasformandola nel 2014 da struttura per il ritiro spirituale dei preti a residence con dotazioni extralusso ribattezzandola Villa Male-



Villa Paradiso a Varazze: lo splendido immobile in vendita



Enrico Bonora

sia. Non solo: il lussureggiante parco era stato utilizzato in precedenza anche come set televisivo per girare alcuni spot di candidati politici.

Un cambio di rotta dalla vocazione originaria che aveva sollevato durissimi contrasti anche all'interno della Diocesi piemontese. La svolta nelle scorse settimane, quando Bonora è stato invitato a lasciare l'edificio dall'ufficiale giudiziario scorta-

to dai carabinieri. L'ormai ex gestore, però, non intende darsi per vinto e si è sempre dichiarato pronto ai ricorsi: «Se necessario fino alla Corte dei diritti dell'uomo». Secondo lui tutte le vicende che lo hanno visto sotto accusa sono state originate da un "grande complotto" messo in atto dopo la sua crociata contro un traffico di organi.

I ribaltoni avevano già fatto rumore anche ad Acqui, dove don Giacomo Rovera,

l'economista del Seminario vescovile che sosteneva Bonora, aveva già lasciato l'incarico. La "patata bollente" di Villa Paradiso è finita ora sulla scrivania di don Giuseppe Olivieri, che ha ipotizzato la donazione alla Diocesi per ripianare i debiti oppure l'alienazione. Una volta liberata la villa, la Diocesi l'ha posta in vendita, mettendo in conto di restituire all'ex gestore i suoi oggetti, rimasti all'interno dopo la sua estromissione ed inventariati, purché lui ne dimostrasse l'effettiva proprietà. In particolare il clero piemontese ha voluto liberarsi in fretta del cavallo meccanico per rinforzare i glutei, diventato uno dei simboli della vocazione poco cristiana che la residenza aveva assunto negli ultimi anni.

Il "vaso di Pandora" è stato aperto nel 2011 dall'inchiesta del Secolo XIX. Venne fuori che, mentre la struttura era descritta come un paradiso terrestre al servizio dei bisognosi dall'allora economista del Seminario, in realtà era diventata fonte di business con appartamenti vacanze con piscina e campo da golf affittati fino a mille euro alla settimana, finendo nel mirino della polizia municipale e del Comune di Varazze, che avevano contestato la mancanza di licenze o permessi.

IL LUTTO

Addio Accame senza funerale né manifesti funebri

PIETRA. Né manifesti, né funerali. L'ex sindaco di Pietra, Giacomo Accame, aveva dato disposizioni precise alla famiglia. Voleva andarsene in silenzio. E il suo desiderio è stato esaudito.

Giacomo Accame, deceduto all'età di 88 anni, lunedì mattina, all'ospedale di La Spezia dove era ricoverato da martedì della scorsa settimana a causa di un imprevisto malore, è stato sindaco di Pietra Ligure dal 1997 al 2003.

Dal 1993 al 1997 aveva ricoperto la carica di vice sindaco durante l'amministrazione, guidata da Daniele Negro. Dunque Accame è stato sindaco per sei anni della sua città, da cui si era allontanato nel 2009, trasferendosi definitivamente a Sarzana dove vive il figlio Alessandro.

A Pietra Ligure non era più tornato neppure per ritirare il premio "Pietrese dell'anno" che gli aveva assegnato l'ex sindaco Luigi De Vincenzi suo successore e avversario politico durante la campagna elettorale del 2004.

Per volere dello stesso Accame non sono stati celebrati i funerali e non saranno affissi manifesti che annunciano il suo decesso.

S. AN.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LA CONTESTAZIONE SI RIFERISCE A CANONI ARRETRATI PER 60 MILA EURO

L'Invidia non paga l'affitto al Comune chiusura vicina

Il futuro dello storico bar di Varazze è nelle mani del Consiglio di Stato

SILVIA SIMONCELLI

VARAZZE. La gestione non paga l'affitto e il Comune dichiara decaduta la concessione demaniale con relativo ordine di sgombero dei locali: rischia di chiudere il Bar Invidia. Per conoscere il futuro dello storico locale si attende ora la sentenza del Consiglio di Stato, a cui si è appellata la società concessionaria.

Inaugurato nel 1985, per oltre trent'anni è stato un punto di riferimento per il divertimento dei giovani, ma il noto locale sul lungomare, vicino al molo Marini d'Italia, potrebbe presto essere obbligato a presentare l'interruzione d'attività. A creare problemi è la serie di inadempimenti sul pagamento dei canoni da parte della Maran Srl, intestata ad Angelo Arecco, noto commerciante varazzino, già gestore del locale Lido che fino agli anni Ottanta sorgeva negli spazi direttamente sopra il Bar Invidia.

Su un canone annuo pari a 13mila e 240 euro, la società Maran ha accumulato un debito di circa 60mila euro, relativo al periodo dal 2009 al 2013. Già nel 2014 il Comune di Varazze aveva sollecitato il pagamento degli arretrati, con relativa richiesta notificata alla gestione. La situazione sembrava poi essere stata risolta, arrivando a concordare con l'Agenzia del Demanio di concedere una dilazione del debito, con l'obbligo di presentare anche una idonea garanzia finanziaria. Oltre a non stipulare assicurazioni o fidejussioni, il concessionario ha però rispettato solo parzialmente l'accordo, provvedendo esclusivamente al pagamento delle rate relative al 2010 e 2011. Il Comune ha così dichiarato la decadenza della concessione demaniale, cui è seguita l'ordinanza di sgombero del locale e dell'area esterna adibita a dehor. Entrambi i provvedimenti sono stati impugnati dalla società davanti al Tar Liguria, conte-



Lo storico bar Invidia sulla passeggiata di Varazze

standone la legittimità. Gli avvocati della Maran Srl hanno chiesto l'annullamento degli atti con cui si dichiarava decaduta la concessione, insieme all'ingiunzione di sgombero dell'immobile.

Il giudice del Tar, pronunciandosi in via definitiva, ha respinto i ricorsi, riunendoli e dichiarandoli inammissibili, condannando la società

al pagamento delle spese legali, da liquidare al Comune per un totale di duemila euro.

La società che gestisce lo storico locale si è ora appellata al Consiglio di Stato, chiedendo l'annullamento e la riforma, previa sospensione, della sentenza del Tar. Per conoscere il destino del Bar Invidia, si attende ora la sentenza romana.

VARAZZE. RESTYLING COMPLETATO

Cercasi gestore per il Boschetto

Il parco è rinato: pronto il bando di gara

VARAZZE. Già riaperti i cancelli dopo il generale restyling, il Comune è ora a caccia del privato che saprà trasformare il parco del Boschetto in una location d'accezione tra ricevimenti e intrattenimento di alto livello. E' pronto il bando per l'affidamento dell'area.

Chiuso al pubblico dallo scorso settembre, il parco del quartiere di San Nazario a luglio è stato restituito alla città con una nuova area giochi, un chiosco bar e un'area spettacoli, con il rifacimento dell'impianto d'illuminazione e la sistemazione degli elementi architettonici, tra cui la ristrutturazione artistica della cappelletta. Oggi aperta tutti i giorni dalle 15.30 alle 22, proseguendo con l'affidamento già in essere, presto l'area verde rinascerà a nuova vita. E' infatti ormai pronto per essere pubblicato il bando con il quale il Comune individuerà il nuovo concessionario, che entrerà alla scadenza dell'attuale contratto. La gara prevederà un affidamento di cinque anni, in cui la gestione prenderà possesso dell'intera area, con chiosco bar e area spettacoli. Il parco dovrà essere mantenuto aperto tutti i giorni, per gran parte della giornata. Per



Il parco del Boschetto

l'intrattenimento, oltre alle 45 serate musicali già previste dal regolamento comunale per ogni operatore, il concessionario potrà organizzare 60 eventi l'anno, 30 in estate e 30 in inverno, ma si dovrà puntare sulla qualità, tra teatro, cabaret e lirica. Esclusa invece l'attività da dancing. Grande spazio sarà poi destinato ai ricevimenti, con la possibilità di celebrare i matrimoni nella caratteristica cappella esterna. «Per la città è una grande opportunità - commenta il vicesindaco Filippo Piacentini, delegato al turismo e al commercio - Una gestione ottimale del parco porterà a rivitalizzare l'intero quartiere e, insieme, garantirà un'offerta d'intrattenimento di livello per cittadini e turisti».